

Numero di protocollo: 37248;
Data protocollazione: 28-11-2022

19360 | 29/11/2022

PROVINCIA DI FERMO
Settore Ambiente
PEC: provincia.fm.ambiente@emarche.it

Oggetto: **Impresa ECO ELPIDIENSE s.r.l. – D.Lgs. 152/06 – Istanza di riesame e modifica AIA – Installazione di depurazione biologica (D8) e trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti situata in località Tenna – Porto Sant’Elpidio (FM). Richiesta chiarimenti/integrazioni Conferenza dei Servizi del 24/11/2022.**

Con riferimento alla nota prot. 18600 del 17/11/2022 della Provincia di Fermo, acquisita al prot. n. 36225 del 18/11/2022, inerente la convocazione della conferenza dei servizi istruttoria indetta ai sensi dell’art. 29-quater comma 5 per la data del 24/11/2022, in accordo con l’Autorità Competente, al fine di agevolare la stesura del Verbale della Conferenza e di permettere al proponente di rispondere puntualmente ai quesiti rivolti durante la stessa, in merito all’istanza di riesame e modifica AIA delle installazioni di depurazione biologica (D8) e trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti situata in località Tenna – Porto Sant’Elpidio (FM), si fa presente quanto segue:

IMPIANTO D8

Preso atto che, durante la Conferenza dei Servizi, il proponente ha chiesto l’eliminazione del rifiuto con codice EER 190206, tra quelli da autorizzare per il conferimento nell’impianto D8, al fine di poter valutare positivamente l’elenco di rifiuti in ingresso all’impianto proposto, si chiede il seguente chiarimento:

- Il proponente elenca tra i rifiuti immessi presso l’impianto D8 il codice EER 200399 (rifiuti urbani non specificati altrimenti – acque di lavaggio dei cassonetti per R.S.U.). Chiarire se per tale classificazione è stata presa in considerazione la Nota dell’Albo Nazionale dei Gestori Ambientali di cui al Prot. 1414/ALBO/PRES del 10 luglio 2007 nella quale è riportato che il rifiuto derivante dal lavaggio dei contenitori stradali di rifiuti urbani debba essere classificato con il codice EER 161002.

IMPIANTO D9

Durante la Conferenza dei Servizi è emerso che i rifiuti in ingresso all’impianto di trattamento non sono sempre trattati con tutte le tecniche presenti nell’impianto. Nel merito, si chiede al proponente di presentare un elenco dei rifiuti, accettati in ingresso impianto, e, di associare per ognuno, le fasi di trattamento ai quali verranno sottoposti (grigliatura, flottazione, ossidazione chimica, ... ecc.).

Dalla visione dell’elaborato denominato “Tav. 3 – schema di flusso attuale sito Mazzini” si evince che:

- In testa all’impianto confluiscono tre linee: ingresso rifiuti (vasche di scarico); linea acque chiare e linea ritrattamento.

Nel merito:

- chiarire se le vasche di scarico possono accogliere indistintamente tutti i rifiuti senza considerare il successivo trattamento (linea altro o linea percolato) oppure se per ogni vasca è previsto l’invio dei rifiuti in una determinata linea di trattamento;

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

- chiarire se è presente solo una linea di ritrattamento nella quale confluiscono sia i reflui dalla vasca di verifica percolato e i reflui della vasca altro per poi essere, quindi, reimmessi in testa impianto a monte della divisione delle due linee di trattamento.
- È presente una linea di ingresso dei rifiuti direttamente alla vasca fanghi. Indicare quali sono i rifiuti che vengono direttamente inviati alla linea fanghi, specificare (per ogni singolo rifiuto) a quale operazione vengono avviati e quali sono i rifiuti prodotti dall'eventuale trattamento chimico-fisico e/o trattamento preliminare.
- Specificare se le vasche fanghi sono separate e dedicate, ognuna, al deposito dei fanghi provenienti dall'esterno e al deposito dei fanghi provenienti dal trattamento chimico-fisico.
- Rappresentare graficamente la fase di grigliatura in ingresso impianto.
- Rappresentare graficamente la fase di flottazione.
- Dalla centrifuga il liquido in uscita viene classificato come acque chiare al pari di quelle derivanti dai piazzali dove sono presenti i contenitori di stoccaggio dei rifiuti in ingresso della linea altro. Chiarire.

È necessario integrare l'elaborato di cui sopra con l'area deputata al lavaggio delle cisterne di conferimento e specificare quale processo subisce le acque di scarico provenienti da tale fase.

Come è stato fatto per la linea percolato (pag. 10 dell'elaborato denominato "Relazione AIA accorpamento D8+D9), si chiede al proponente di elencare i rifiuti che possono essere trattati nelle singole linee previste (linee rifiuti diversi da percolato).

Durante la Conferenza è emerso che la tecnica della flottazione è adottata all'interno dell'impianto di disoleatura. Dalla lettura dell'elaborato denominato "Tav. 3 – schema di flusso attuale sito Mazzini" si evince che alla fase di disoleatura sono inviati solamente i rifiuti accumulati nella vasca di deposito dei rifiuti con oli minerali e che è presente una linea che dal serbatoio by-passa il disoleatore. Chiarire i motivi per cui si rende necessario by-passare il trattamento di disoleatura-flottazione.

Dalle vasche di verifica, il rifiuto liquido può essere inviato al filtro a carbone o al filtro a resine a scambio ionico o può by-passare entrambi i trattamenti. Chiarire le modalità operative per le quali i trattamenti suddetti vengono o meno utilizzati.

Dalla verifica dei rapporti di prova relativi agli autocontrolli in uscita dall'impianto di trattamento D9 – Linea Percolato effettuato nell'anno 2021 (desumibile dal P.M.C. dell'anno 2021 e acquisito con Prot. ARPAM n. 11351 del 11/04/2022) la media registrata per il parametro Cromo Totale è stato pari a 0,37 mg/l. La Tabella 6.2 della BAT 20 prevede come limite di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente per il parametro Cromo Totale pari a 0,01-0,3 mg/l (per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa). Relazionare circa le modalità tecniche che il proponente vorrà adottare per modificare alcune fasi del processo al fine di migliorare la capacità di abbattimento per il parametro Cromo Totale e/o l'applicazione di altre tecniche previste dalla BAT 20 per l'abbattimento del parametro metalli.

Ai sensi dell'art. 16 comma 3 del Regolamento del Gestore del S.I.I. Tennacola S.p.A. approvato dall'Assemblea dell'ATO 4 con delibera n. 2 del 24 giugno 2019 "Lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue provenienti da impianti di trattamento, di tipo biologico e/o chimico fisico, di rifiuti speciali conto terzi, è ammesso alle seguenti condizioni:

- per quanto riguarda le sostanze prioritarie, prioritarie pericolose, indicate nella Tabella 1/A dell'Allegato 1 del D. MATTM 14 aprile 2009, n. 56, nella tabella 3/A e nella Tabella 5 dell'Allegato 5 della parte terza del D. Lgs. 152/2006, nonché le altre sostanze indicate nella Tabella 1/B dell'Allegato 1 del D. MATTM 14 aprile 2009, n. 56, secondo il caso che ricorre, nel rispetto del successivo art. 31 commi 1, 3 e 4;

SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIA DI FERMO

- per quanto riguarda gli altri parametri, nel rispetto dei limiti di emissione in pubblica fognatura della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006; tuttavia per i seguenti parametri, Solidi totali (solidi sospesi), BOD5 (come O2), COD (come O2), Cloruri, Azoto totale (come azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico), Solfati, Boro (B), Tensioattivi totali solo per la quota di Tensioattivi biodegradabili, nell'autorizzazione possono essere stabiliti valori limite di emissione meno restrittivi, sulla base di studi di rischio, da fornire a cura ed onere del richiedente l'autorizzazione, che tengano conto della situazione della fognatura, di previsioni pluviometriche, di punte di immissioni, delle caratteristiche qualitative, quantitative e temporali degli scarichi industriali, inclusi i flussi di massa, della situazione ambientale circostante e dei corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente recettori, prevedendo anche l'ipotesi della occlusione totale o comunque della totale incapacità idraulica della fognatura a valle degli scarichi industriali."

Il Regolamento del Gestore del S.I.I. non prevede la possibilità di stabilire valori in deroga per i parametri Tensioattivi Totali, Grassi e olii animali/vegetali, Alluminio e Ferro. Chiarire.

Dalla valutazione dei rapporti di Prova allegati al P.M.C. del 2021 relativi alle acque di scarico della linea percolato si evince che in alcuni casi (Rapporti di Prova n. C/10108/21 del 17/11/2021 e n. C/11001/21 del 23/11/2021) il valore del COD è molto elevato (11210 mg/l e 17500 mg/l). Tali valori sono di gran lungo superiori ai valori riscontrati all'ingresso dell'impianto D8/impianto di depurazione. Relazionare circa le modalità tecniche che il proponente vorrà adottare per modificare alcune fasi del processo al fine di migliorare la capacità di abbattimento per il parametro COD.

Il proponente chiede la deroga al valore limite per i solidi sospesi totali. Per l'abbattimento di quest'ultimi presso l'impianto sono installate le tecniche di grigliatura, flocculazione e flottazione (solo per il serbatoio oli minerali). Chiarire i motivi per cui viene richiesta la proroga al valore limite per il parametro solidi sospesi totali relazionando circa la mancata applicazione di altre tecniche previste dalla BAT 20 per l'abbattimento degli stessi. Si tenga conto che, dai risultati dei monitoraggi effettuati e consultabili nel P.M.C. del 2021, il parametro solidi sospesi totali ha toccato valori pari a 650 mg/l (Rapporto di Prova n. C/10108/21 del 17/11/2021), 770 mg/l (Rapporto di Prova n. C/10131/21 del 18/11/2021) e 285 mg/l (Rapporto di Prova n. C/11001/21 del 23/11/2021).

Distinti saluti.

Il Dirigente
Responsabile del Servizio Territoriale
Dott. Massimo Marcheggiani

Documento informatico firmato digitalmente

Riferimento: Fascicolo 480.10.30/2022/STFM/118